

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Estratto determinazione 23 dicembre 2022, n. 649

Piano per la mobilità ciclistica e ciclopedonale del Comune di Santeramo in Colle". Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica): determinazione di non assoggettabilità.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Delibera di Giunta Comunale di Santeramo in Colle n. 87 del 09.06.2022 l'Amministrazione ha preso atto del Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale del Comune di Santeramo in Colle redatto dalla Società Elaborazioni s.r.l incaricata con D.D. n. 536 del 13/12/2021, contenente il Rapporto Preliminare di Verifica a Assoggettabilità, costituito dai seguenti elaborati e depositati in atti:

RELAZIONI

RGP / RELAZIONE GENERALE DI PIANO

RPA / RAPPORTO PRELIMINARE per Verifica di Assoggettabilità

RP / Report Partecipazione – Aggiornato ad Aprile 2022

INQUADRAMENTO

TAV I1 / Inquadramento P.P.T.R. (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) e P.A.I.

(Piano di Assetto Idrogeologico)

TAV.A - ANALISI

Tav A1 / Reti esistenti e pianificate

Tav A2 / Attrattori e TPL

Tav A3 / Incidentalità

TAV.P - PIANO

Tav. P1 / Rete di Piano (tipologie)

Tav. P2 / Rete di Piano (priorità)

Tav. P3 / Interventi puntuali

Tav. P4 / Segnaletica

SCREENING VINCA

SV1 / Descrizione Sintetica

ALL.A / Screening Vinca

- con nota prot. n. 19779 del 09.08.2022, il Settore Servizi Finanziari, del Comune di Santeramo in Colle, in qualità di Autorità Competente delegata nella V.A.S. in oggetto, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano in oggetto ai Soggetti con competenza ambientale (S.C.M.A.), assegnando un termine di 30 giorni per trasmettere il proprio parere:

CONSIDERATO che la Sezione Risorse Idriche - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia evidenzia che *"dall'analisi degli elaborati, comunque a larga scala, facenti parte del PMCC, si è potuto riscontrare che, ricadono in ZPSI di tipo B, in ambito urbano alcuni i tratti di pista ciclabile in sede propria, mentre in ambito extraurbano solo tratti di itinerari cicloturistici.*

Per quanto concerne gli impatti del PMCC, occorre sottolineare che l'impermeabilizzazione del suolo, comporta la sottrazione di superficie infiltrante ai fini dell'alimentazione degli acquiferi sotterranei.

Per limitare o addirittura annullare tale impatto, sarebbe opportuno adottare, sia per i tracciati di nuova realizzazione che per quelli esistenti delle pavimentazioni drenanti che assicurino continuità all'infiltrazione delle acque meteoriche. Riguardo la dimensione delle nuove superfici scolanti da realizzare, per i tratti di piste ciclabili previsti in sede propria nonché per le nuove aree a parcheggio, si ribadisce l'OBBLIGO di applicazione

del R.R. n. 26 del 9/12/2013 recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (in attuazione dell'art. 113 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)".

VISTO il riscontro al su citato parere di "Elaborazioni srl" che adeguava il Piano, precisando: *"in linea generale, gli impatti associati all'attuazione del PMCC sono legati essenzialmente alla fase di cantiere, in cui si potrebbero avere rischi localizzati di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, pertanto questa Sezione OBBLIGA, nella fase realizzativa, a porre in essere tutte le misure possibili atte a mitigare tali rischi per la salvaguardia dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Per quanto concerne invece la fase di esercizio del piano, soprattutto in virtù della tipologia dei mezzi insistenti sui percorsi (biciclette), il rischio di potenziale inquinamento per le componenti naturali quasi nullo.*

"Le prescrizioni indicate, nonché gli obblighi riportati sono stati riportati per completezza al capitolo 8 paragrafo 4, Rinominato "Indicazioni e prescrizioni per minimizzare gli impatti".

La tavola I1 è stata aggiornata con la sovrapposizione con le ZPSI del PTA (2019)."

CONSIDERATO che il Servizio Amministrazione Beni del Demanio armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria ritiene che non sia indispensabile l'attivazione di un successivo grado di valutazione ambientale dell'intervento stesso, quale il procedimento di VAS, con le seguenti condizioni:

- *che sia esplicitata la coerenza con il QAT vigente;*
- *che le azioni sulle aree tratturali osservino i criteri progettuali per gli interventi nel "Parco dei Tratturi di Puglia", ossia la salvaguardia della continuità dell'asta tratturale, la fruibilità del percorso e la leggibilità del tracciato (D.G.R. 2411/2019 e D.D. n 603 del 12/04/2020)*
- *che gli interventi attuativi del PMCC sui tracciati tratturali del Comune di Santeramo in Colle, debbano essere valutati preventivamente dal Servizio scrivente anche in virtù del fatto che impegneranno aree del Demanio Armentizio, per coordinarne le strategie e le finalità alle Linee Guida del redigendo DRV, al fine di minimizzare gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e di orientare le azioni verso obiettivi comuni e coordinati di valorizzazione.*

VISTO il riscontro alle precedenti prescrizioni di "Elaborazioni srl" che adeguava il Piano precisando:

- *il riferimento al QAT e al redigendo DVR è stato inserito nel paragrafo relativo al quadro di riferimento della pianificazione regionale (paragrafo 3.3.2 della Relazione di Piano). La sovrapposizione della rete con i tracciati della rete tratturale è stata aggiunta nella tavola di inquadramento (TAV I1)*
- *le prescrizioni indicate, nonché gli obblighi riportati sono stati riportati per completezza al capitolo 8 paragrafo 4, Rinominato "Indicazioni e prescrizioni per minimizzare gli impatti". "Tutela degli aspetti storico-culturali e paesaggistici". La sovrapposizione della rete con i tracciati della rete tratturale è stata aggiunta nella tavola di inquadramento (TAV I1);*
- *le prescrizioni indicate, nonché gli obblighi riportati sono stati riportati per completezza al capitolo 8 paragrafo 4, Rinominato "Indicazioni e prescrizioni per minimizzare gli impatti". In particolare è stato aggiunto il paragrafo 8.4.3 dedicato alla "Tutela degli aspetti storico-culturali e paesaggistici". La sovrapposizione della rete con i tracciati della rete tratturale è stata aggiunta nella tavola di inquadramento (TAV I1).*

RITENUTO pertanto, in considerazione di quanto esposto, questa Autorità Competente possa assumere il provvedimento finalizzato ad escludere il "Piano per la mobilità ciclistica e ciclopedonale del Comune di Santeramo in Colle" così come ripresentato dalla "Elaborazioni Srl", con nota a mezzo PEC acquisita con prot. 27794 del 04/11/2022 fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le prescrizioni in dispositivo (fra cui quelle introdotte dai suddetti pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale):

DATO ATTO, altresì, che i tratti di percorsi ciclabili e ciclopedonali del presente P.M.C.C. ricadenti in aree SIC ovvero in aree Z.P.S. sono comunque previsti nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica – P.R.M.C. sicchè la relativa procedura di V.INC.A. sui suddetti tratti è di competenza della Regione Puglia nel corso del procedimento di approvazione dello stesso P.R.M.C.;

DETERMINA

1. **DI DARE ATTO** che quanto riportato in narrativa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **DI NON ASSOGETTARE** a procedura di VAS di cui agli artt. da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., e per per tutte le motivazioni espresse in narrativa, il “Piano per la mobilità ciclistica e ciclopedonale del Comune di Santeramo in Colle” così come ripresentato dalla “Elaborazioni Srl”, con nota a mezzo PEC acquisita con prot. 27794 del 04/11/2022 e a condizione che si rispettino le prescrizioni seguenti:
 - a) qualora durante i lavori dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii. il soggetto responsabile dell’esecuzione dovrà sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione alla Soprintendenza per i provvedimenti di competenza;
 - b) siano salvaguardate le alberature esistenti, facendone salva la ripiantumazione qualora fosse necessario l’espianto (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Per gli alberi di ulivo, si deve far riferimento alla disciplina prevista dalla L. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive, prima dell’attuazione delle previsioni di piano, il parere da parte degli Uffici Provinciali per l’Agricoltura, nonché il parere della Commissione per la tutela degli alberi monumentali della Regione Puglia qualora si rilevasse la presenza di ulivi aventi carattere di monumentalità ai sensi della LR 14/2007;
 - c) il progetto delle opere previste nel PMCC venga corredato da idonea analisi e progettazione relative alla gestione della risorsa idrica necessaria ai diversi usi e alle corrispondenti fonti di approvvigionamento nei diversi periodi dell’anno (riuso acque meteoriche, riuso acque reflue, pozzi esistenti);
 - d) si garantisca il rispetto dei limiti di emissione ed immissione acustica previsti dal vigente Piano comunale di zonizzazione acustica;
 - e) si dovrà limitare l’impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
 - f) laddove necessario venga assicurato il controllo del deflusso delle acque superficiali, attraverso un insieme di opere di regimazione delle acque quali canalette, muri drenanti, tombini di raccolta, nonché il controllo dell’infiltrazione delle acque attraverso la realizzazione di opportuni drenaggi per favorirne il deflusso, non compromettendo gli elementi storico-culturali eventualmente presenti, e siano realizzati utilizzando tecniche costruttive, tipologie, materiali e colori caratteristici del luogo, evitando l’inserimento di elementi dissonanti;
 - g) si rispetti, per quanto ricorra, l’edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla Ir. 13/2008 “*Norme per l’abitare sostenibile*”,
 - h) nella fase attuativa dell’intervento si prevedano le seguenti misure di mitigazione per la gestione del cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:
 - a. si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione, mettendo in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l’entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - b. nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;

- c. si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n.161 e ss.mm.ii.;
 - d. venga presentata preventivamente all'avvio dei lavori una relazione di impatto acustico che tenga conto dei limiti di immissione acustica della zona;
 - e. al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
 - f. si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media;
 - g. si dovrà garantire il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
 - h. si dovranno porre in essere tutte le misure possibili atte a prevenire o mitigare i rischi localizzati di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, al fine di salvaguardare i corpi idrici regionali;
 - i. per i singoli interventi, qualora interferenti con elementi vincolati dal PAI, verrà richiesto il parere di conformità ai sensi delle relative N.T.A.;
 - j. si dovranno limitare i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti);
 - k. si dovrà garantire l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
 - l. al termine dei lavori si dovrà eseguire lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- i) vengano adottate le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale:
- a. si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti;
 - b. si indichino azioni per il monitoraggio dell'inquinamento acustico, attuando campagne di misurazione in loco, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione degli stessi;
- j) tutti gli interventi attuativi del Piano dovranno essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali;
- k) dovranno essere garantite qualità paesaggistica e continuità ecologica delle aree e fasce verdi lungo la viabilità prevedendo:
- a. specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale locale. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
 - b. materiali drenanti o semipermeabili, autobloccanti cavi (purché compatibili con la sicurezza della superficie ciclabile), da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - c. per le aree a verde, la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive autoctone, idonee all'alimentazione dell'avifauna frugivora (sorbo domestico, corbezzolo, olivo, fillirea, alloro, rosa canina, biancospino) in modo da garantire dei corridoi ecologici di connessione periurbana;
 - d. la realizzazione per la pubblica illuminazione di impianti a basso consumo e/o alimentati

con energie rinnovabili anche in applicazione della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005 *“Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”*;

- e. per quel che riguarda l’inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 *“Legge quadro sull’inquinamento acustico”* per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dalla L.R. n. 3/2002;
 - f. siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l’impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimi cautelativi i livelli di rumorosità previsti per aree particolarmente protette.
- l) nella fase attuativa dell’intervento si raccomanda il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza;
 - m) nella fase attuativa dell’intervento sia acquisito, ove previsto, idoneo titolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, della L.R. n. 20/2009 e ss. mm. e ii. e del vigente P.P.T.R.;
 - n) nella fase attuativa dell’intervento la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (F.E.R.) avvenga nel rispetto dei criteri e delle modalità riportate nel Regolamento Regionale n. 24/2010 come modificato dal R.R. n. 29/2012, attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, *“Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
 - o) giusto parere dell’Autorità Idrica Pugliese prot. n. 3978 del 16.10.2020, acquisita al prot. comunale n. 49970 in data 20.10.2020, vi sia l’obbligo di verifica di compatibilità avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP S.p.A. nell’eventualità in cui in corso d’opera vengano rilevate interferenze con le infrastrutture idriche e fognarie del Servizio Idrico Integrato;
 - p) giusto parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale Meridionale prot. n. 20714 del 27.10.2020, acquisita al prot. comunale n. 51458 in data 28.10.2020, così come peraltro già previsto nel RPA allegato al Piano, in fase di esecuzione, ove i singoli interventi siano interferenti con perimetrazioni del P.A.I. ad Alta, Media e Bassa pericolosità idraulica (AP, MP, BP) o con il reticolo idrografico nella parte più interna del territorio comunale, venga richiesto il parere di conformità a norma del P.A.I.;
 - q) giusto parere del Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia prot. A0075/11061 del 27.10.2020, acquisito al prot. comunale n. 51490 in data 28.11.2020:
 - a. Per i tratti ricadenti nelle *“aree interessate da contaminazione salina”*, si applichino le limitazioni di cui alle Misure 2.10 dell’allegato 14 del PTA;
 - b. Per i tratti ricadenti nelle *“aree a tutela quali – quantitativa”*, si applichino le limitazioni di cui alle Misure 2.12 dell’allegato 14 del PTA;
 - c. Ove è prevista interferenza con le ZPSI – Tipo A, sarà vietato:
 - i. La realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;
 - ii. la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;
 - iii. i cambiamenti dell’uso del suolo, fatta eccezione per l’attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica;

- iv. i tracciati di nuova realizzazione, ove possibile, siano previsti al di fuori delle ZPSI Tipo A;
 - d. si adottino, sia per i tracciati di nuova realizzazione che per quelli esistenti, delle pavimentazioni drenanti che assicurino continuità all'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo ai fini dell'alimentazione degli acquiferi sotterranei;
 - e. con riguardo alla dimensione delle nuove superfici scolanti da realizzare, per i tratti di piste ciclabili previsti in sede propria, si adempia alle prescrizioni del R.R. n. 26 del 9.12.2013, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (in attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.);
 - f. nella fase realizzativa di pongano in essere tutte le misure possibili atte a mitigare i rischi localizzati di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee al fine della salvaguardia dei corpi idrici regionali;
- r) Si raccomanda di adottare le buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).
- 3. DI DEMANDARE** all'Autorità procedente l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, presso il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione autorizzazioni ambientali – servizio V.I.A. e V.Inc.A. della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 comma 1 bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii.;
- 4. DI PRECISARE** che il presente provvedimento:
- non esonera il Comune di Santeramo in Colle dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- 5. DI DARE ATTO** che avverso la presente determinazione è possibile proporre ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i termini di legge;

L'ISTRUTTORE TECNICO
Ing. Giandomenico Simone

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Rosaria Baldassarre